vinetur

Castilla-La Mancha avvia uno studio triennale sui portinnesti della vite resistenti alla siccità

I ricercatori valuteranno tempranillo e macabeo sottoposti a stress termico e idrico per orientare le scelte d’impianto in una regione vitivinicola chiave

martedì 17 novembre 2026



Lunedì 16 novembre il governo regionale di Castilla-La Mancha ha annunciato l'avvio di un nuovo progetto di ricerca triennale, che studierà come rendere i vigneti più resistenti alla siccità e al caldo, due fattori di pressione in aumento in una delle regioni vitivinicole più importanti della Spagna.

Il progetto, denominato RESILVIÑA, è stato presentato presso l'Istituto regionale per la ricerca e lo sviluppo agroalimentare e forestale (IRIAF), a Tomelloso, nella provincia di Ciudad Real. Secondo il governo regionale, l'iniziativa durerà 36 mesi e studierà il comportamento delle varietà di uva tempranillo e macabeo innestate su portinnesti diversi, con l'obiettivo di individuare le combinazioni più resistenti allo stress idrico e alle alte temperature.

La ricerca punta ad affrontare uno dei problemi centrali per i vigneti dell'Europa meridionale: come mantenere la produzione e la qualità delle uve mentre le precipitazioni diventano meno prevedibili e le ondate di calore più frequenti. In concreto, le prove confronteranno in campo diverse combinazioni di varietà e portinnesti, valutandone sia la risposta agronomica sia il comportamento enologico, ossia le caratteristiche delle uve ai fini della vinificazione.

Se il progetto darà risultati chiari, i viticoltori potranno disporre di nuovi criteri per scegliere il materiale vegetale da impianto in condizioni climatiche più severe. Le ricadute potrebbero andare oltre la gestione delle aziende agricole. Per il settore del vino, e potenzialmente per alcuni comparti più ampi delle bevande che dipendono da forniture stabili di uva e da una qualità costante dei frutti, una migliore capacità di adattamento alla scarsità d'acqua e al caldo potrebbe contribuire a ridurre un rischio strutturale per la produzione futura.

Il governo regionale ha dichiarato che la ricerca porterà alla realizzazione di guide tecniche e modelli previsionali a supporto delle decisioni dei viticoltori. Questi strumenti dovrebbero aiutarli a selezionare portinnesti adatti alle diverse condizioni locali e a rafforzare la resilienza dei vigneti di Castilla-La Mancha nel lungo periodo.

Al progetto partecipano cinque soggetti: Virgen de las Viñas; l'associazione degli utenti delle acque sotterranee Mancha Occidental II; il gruppo di sviluppo rurale Mancha Norte; l'IRIAF; e l'Università di Castilla-La Mancha (UCLM). Il partenariato riunisce

viticoltori, gestori delle risorse idriche e istituti di ricerca, a conferma dell'attenzione del progetto sia alla produzione sia ai vincoli legati alle risorse.

Nel corso della presentazione, Julián Martínez Lizán, ministro regionale dell'Agricoltura, dell'allevamento e dello sviluppo rurale, ha definito il settore vitivinicolo una componente fondamentale dell'economia e dell'identità di Castilla-La Mancha. Secondo il governo regionale, ha affermato che il comparto rappresenta il 5% del prodotto interno lordo della regione e genera oltre 2 miliardi di euro l'anno.

Questi dati aiutano a capire perché la ricerca sull'adattamento riceva sostegno pubblico. Castilla-La Mancha è una delle più vaste aree vitate d'Europa e i suoi produttori sono esposti agli effetti combinati della minore disponibilità idrica, dell'aumento delle temperature e della pressione a mantenere redditizi i vigneti. La scelta dei portinnesti è uno degli strumenti a disposizione dei viticoltori, perché l'apparato radicale può influire sulla capacità delle viti di affrontare la siccità, assorbire le sostanze nutritive e mantenere le proprie prestazioni in condizioni di stress.

Il governo ha dichiarato che RESILVIÑA rientra in un più ampio programma per l'innovazione basato sui cosiddetti gruppi operativi, un quadro pensato per mettere in contatto agricoltori, imprese, cooperative, università e centri di ricerca attraverso progetti applicati. In Castilla-La Mancha sono stati approvati 42 progetti di innovazione nell'ambito di questo sistema, con aiuti per quasi 10 milioni di euro, secondo l'amministrazione regionale.

Dei 42 progetti, 14 riguardano l'agricoltura, 15 l'allevamento e 13 il settore agroalimentare, ha dichiarato il governo. L'UCLM partecipa a 26 progetti e l'IRIAF a 12: secondo l'amministrazione, un livello di coinvolgimento che rafforza il trasferimento della ricerca alla pratica. Tra gli altri enti coinvolti nel più ampio programma per l'innovazione figurano l'Istituto tecnico agronomico provinciale, il centro tecnologico industriale di Castilla-La Mancha ITECAM, l'Università di Córdoba, l'Università di Alcalá, l'Università politecnica di Madrid e il Centro per la ricerca, la sperimentazione e i servizi nel settore dei funghi.

Il governo regionale ha presentato RESILVIÑA nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, noto come EIP-Agri, che sostiene progetti volti a risolvere problemi specifici dell'agricoltura e della produzione alimentare. In questo caso, la questione è chiara: come mantenere produttivi i vigneti mentre le condizioni climatiche diventano più difficili.

Per i viticoltori, l'importanza del progetto dipenderà dalla capacità delle prove in campo di produrre raccomandazioni applicabili su scala commerciale. Il tempranillo è una delle uve a bacca rossa più diffuse in Spagna, mentre il macabeo è importante per i vini bianchi e per alcune produzioni spumantistiche. Eventuali evidenze che specifici portinnesti migliorino la sopravvivenza delle viti, le rese o l'equilibrio delle uve in condizioni di siccità e caldo potrebbero influenzare le decisioni d'impianto nei nuovi vigneti e, nel tempo, le strategie di reimpianto in quelli esistenti.

Il progetto collega inoltre più direttamente la viticoltura alla gestione delle risorse idriche. Una delle organizzazioni partecipanti rappresenta gli utenti del corpo idrico sotterraneo Mancha Occidental II, un'area in cui la pressione sulle risorse idriche è da tempo una questione cruciale. Il progetto non è quindi soltanto uno studio sui vigneti, ma anche parte di un impegno più ampio per conciliare la produzione agricola con limiti ambientali più stringenti.

Poiché l'annuncio proviene dal governo regionale, molti dei risultati del progetto devono ancora essere dimostrati. Il suo avvio indica però la direzione verso cui si stanno orientando l'attenzione pubblica e quella del settore: misure di adattamento sperimentabili sul campo, traducibili in indicazioni tecniche e utilizzabili dai viticoltori di fronte a un futuro più caldo e arido.